

A Livorno

Lo spettacolo organizzato dal Coordinamento femminile Anpi-Anppia

Una inscindibile linea di continuità lega, ormai per opinione condivisa, il Risorgimento italiano alla Resistenza. Ecco perché quest'anno, in cui ricorre il 150° Anniversario dell'Unità d'Italia, il Coordinamento Femminile dell'ANPI e dell'ANPPIA di Livorno con la preziosa collaborazione dell'ARCI, in occasione del 25 Aprile, ha voluto ricordare queste



due tappe fondamentali del nostro cammino verso la libertà e la democrazia.

Per la realizzazione dell'iniziativa, fondamentali sono stati il contributo del Comune di Livorno, di tre Circoscrizioni cittadine e delle due associazioni, il patrocinio della Provincia e la partecipazione a titolo gratuito di tutti gli artisti. Al Teatro Goldoni il regista Alessio Traversi ha messo in scena, ed abilmente diretto, l'ormai tradizionale spettacolo, che ogni anno coinvolge e riunisce cinque scuole di danza cittadine – *Arabesque, Arte Danza, Atelier delle Arti, Koinè Danza, Laboratorio di danza e Movimento* – con la Compagnia dei Detenuti della Casa Circondariale di Livorno.

“Italia, breve storia illustrata a puntate” il titolo della rappresentazione teatrale che ha ripercorso alcuni tragici momenti della nostra storia: dall'eccidio di Carlo Pisacane, al delitto Matteotti fino all'uccisione di Pasolini e alla misteriosa scomparsa di una ragazzina appena uscita da scuola. A tessere un filo di speranza pro-



prio la “miracolosa” ricomparsa della piccola, che aveva solo preso l'autobus sbagliato, e che ci ha offerto una conclusione fortunatamente diversa da quella di alcuni recenti episodi, in cui i giovanissimi sono stati vittime di efferati delitti o violenze.

Quello che Traversi ha voluto comunque evidenziare è la costanza con cui l'informazione mediatica, almeno un certo tipo di stampa, tende a mistificare la realtà, per dare notizie volutamente false o almeno distorte con l'intento di manipolare l'opinione pubblica. Un'opinione pubblica che, abilmente guidata e indirizzata, volge sempre di più il proprio interesse a vicende di scarsissima importanza sociale, ma



Foto Michele Ballantini

validissime per riempire le pagine dei rotocalchi di gossip.

Ancora una volta ha sorpreso la bravura con cui i detenuti, per la maggior parte stranieri, hanno saputo interpretare i vari ruoli e la drammaticità delle vicende, ancor oggi momenti oscuri del nostro percorso democratico.

Molto belle le coreografie che hanno sottolineato la tematica dello spettacolo, grazie anche ad un'abile scelta dei costumi e soprattutto alla bravura dei ballerini.

Così dai Garibaldini, animati dalla passione e contrapposti ad una aristocrazia corrotta e superficiale, siamo giunti alla rappresentazione del periodo fascista con i giovani Balilla, pronti ad incarnare l'ideale ginnico e militarista della dittatura, un ideale “maschio”, assai pericoloso, riproposto anche oggi in alcune scuole lombarde e che può sfociare in episodi di razzismo e di intolleranza.

E ancora: dalla ricerca di una libertà e una dignità individuale alla contemporanea decadenza dei costumi

di un nuovo impero che, ci auguriamo, sia destinato a finire presto, fino all'esplosione della meraviglia, della paura e della rabbia, suggellate dalla voglia di "resistere".

Un grido di speranza quello delle danzatrici che

hanno concluso la loro performance, innalzando uno striscione rosso su cui campeggiava un "NOI RESISTIAMO" particolarmente significativo del momento che stiamo vivendo.

Cristina Tosi

XIII Borsa di Studio "Giotto Ciardi"

Con l'intento di trasmettere la memoria ai giovani e di fare in modo che essi ripercorrono le vie del passato attraverso il ricordo di persone che quel passato hanno vissuto e che in quel recente passato hanno compiuto gesta eroiche o comunque memorabili, la famiglia di Giotto Ciardi e l'ANPI di Livorno, con il



Monaco, sempre disponibile ed attiva nelle iniziative che l'Associazione promuove.

I ragazzi hanno elaborato tre diverse biografie dedicate una allo stesso Ciardi, una a Mario Canessa (uno degli Schlinder italiani che hanno salvato la vita a moltissimi ebrei), la terza a Garibaldo Benifei, illustre figura dell'antifascismo livornese.

Vista la qualità dei lavori, è stato deciso di assegnare il premio ex-aequo ai ragazzi dei tre gruppi di lavoro.



patrocinio del Comune e della Provincia di Livorno, hanno promosso anche quest'anno una Borsa di Studio, la XIII per l'esattezza, intitolata al celebre Capitano dei Carabinieri, Medaglia d'Oro al Valor Militare, che si rese protagonista di azioni eroiche, mettendo a repentaglio la sua stessa vita e tornando dalla guerra di liberazione gravemente menomato nel fisico.

Protagonisti sono stati questa volta gli allievi dell'ISIS Niccolini-Palli, diretti dalla prof. Maria Antonietta

A premiare erano presenti la figlia di Ciardi, Paola, accompagnata dal nipotino Gerardo, l'Assessore alle Culture del Comune di Livorno, Mario Tredici e la Preside della scuola, prof. Nedi Orlandini.

Nel corso della cerimonia è stata anche consegnata a Mario Canessa la Cittadinanza Onoraria di Tirano, un comune al confine con la Svizzera, dove lui riuscì a far fuggire un gran numero di ebrei, meritandosi anche il titolo di "Giusto fra le Nazioni".

Cristina Tosi

ANPI Scandicci

Intimidazione nei confronti del partigiano Giorgio Pacini

Il partigiano Giorgio Pacini ha ricevuto, il 17 agosto, una busta con 2 proiettili e una scritta inneggiante ai franchi tiratori repubblicani.

Il giorno successivo, il coordinatore di Casa Pound ha qualificato i cecchini repubblicani "eroi". Sempre il 18, Achille Totaro ha affermato che "chi celebra i caduti della Repubblica Sociale, lo ha fatto in uno spirito di conciliazione".

Il governo di destra ha presentato, gli scorsi giorni, una manovra per salvare i conti dello Stato prevedendo "anche uno svilimento", di fatto gratuito, del

25 aprile, del 1° maggio e del 2 giugno. È possibile che tutto sia casuale!?

Questi comportamenti però, come tanti altri sviluppati nel passato, appaiono realisticamente tesi a sottolineare che: si possono mettere in discussione le radici della nostra democrazia, nata nella Resistenza e dalla Costituzione, che ne è stato il frutto diretto. Anche i reiterati tentativi di equiparare i repubblicani ai Partigiani sono stati e sono animati dallo stesso obiettivo.

Tutto questo non può essere accettato. La storia è la storia. Per le vicende del nostro paese, non esiste alcun elemento che possa consentire qualsiasi livello di equiparazione fra i partigiani e chi - fra il settembre 1943 ed il 25 aprile 1945 - scelse d'essere al servizio delle forze naziste che occupavano l'Italia.